



## Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 18 al 25 giugno 2017

### Importanza del dove si nasce

Uno dei capisaldi della nostra civiltà occidentale è la libertà della persona, la libertà come valore inalienabile legato alla persona. Molto di quanto una persona riesce a compiere nella propria vita è ascrivibile a come essa riesce a realizzarsi usando liberamente delle sue capacità. La società, poi, dal canto suo non solo non deve soffocare la libertà della persona, ma deve favorirla e tutelarla quando questa sia oppressa: le nostre democrazie occidentali si basano su questi principi.

Questa la teoria. Qualcuno però considera che nella vita non è poi tutto così libero. Diverse cose, e nemmeno così secondarie, non sono libere, non dipendono da noi. Una di queste, che potrebbe sembrare fuori da questo ragionamento ma che invece ci rientra appieno, è il luogo dove siamo nati. Un ricordo personale: durante la guerra in Kosovo (fine anni '90: sembra un secolo fa!) molti Kosovari erano riparati in Albania. In un incontro con alcuni medici e infermieri, volontari sardi di una missione Caritas là presenti, avevo chiesto: "Che colpa hanno avuto loro per essere nati in Kosovo? Che merito abbiamo avuto noi per essere nati in Sardegna e non aver visto un giorno di guerra?". Non c'era bisogno di grandi ragionamenti per constatare che non vi era nessun merito o colpa.

Si sta discutendo in questi giorni nel nostro paese sul cosiddetto "jus soli", ossia il diritto che scaturisce dalla terra (dal suolo, così si capisce meglio la parola latina) dove si è nati, il diritto di cittadinanza. Quello in discussione non è un diritto automatico, ma "temperato"; per spiegarlo meglio cito le parole di una lettera inviata ai parlamentari italiani dalla federazione dei direttori delle riviste missionarie italiane (FESMI): "La vigente legislazione, fondata su legami di sangue, garantisce il diritto di cittadinanza a nipoti di un nonno o nonna italiani, anche senza mai aver messo piede in Italia. A maggior ragione riteniamo giusto e doveroso che lo stesso diritto venga riconosciuto agli immigrati di seconda generazione, nati e cresciuti nel nostro paese, che oggi sono costretti ad attendere fino alla età di 18 anni prima di poter ottenere la cittadinanza. A tale obiettivo mira la riforma della legge 91 del 1992 che assicura ai figli di immigrati nati in territorio italiano da almeno un genitore con permesso di soggiorno di lungo periodo (ius soli temperato) o a seguito di un percorso scolastico (ius culturæ), il diritto a diventare cittadini.

L'approvazione della nuova legge - ne siamo certi - darà un segnale importante a oltre 1 milione di giovani di origine straniera che vivono in uno stato di precarietà esistenziale, che si sentono italiani di fatto, ma non lo sono per la legge ...

L'accesso alla cittadinanza è l'unica via in grado di consentire ai figli di immigrati di essere considerati alla pari, nei diritti e nei doveri, rispetto ai loro coetanei, figli di italiani.

Come cittadini e cittadine italiane riteniamo l'approvazione della nuova legge sulla cittadinanza agli stranieri un atto di giustizia che il nostro Parlamento è chiamato a compiere per rimediare a una discriminazione che penalizza i nostri fratelli e sorelle immigrati di seconda generazione". Questo il testo della lettera, scritta da persone quotidianamente alle prese con tante persone interessate. È giusto e necessario richiedere a chi arriva che si voglia integrare con il paese dove si arriva. Un lungo permesso di soggiorno dopo anni di permanenza e d'istruzione nel nostro Paese, non sono premesse sufficienti per riconoscere questo diritto?



## Lectures di domenica prossima (XII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 20,10-13

salmo responsoriale: dal salmo 68

II lettura: dalla lettera ai Romani: 5,10-15

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 10,26-33

### Messe della settimana

dom.	18 giu.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: pro populo
lun.	19 giu.	ore 19,00:
mar.	21 giu.	ore 19,00:
gio.	22 giu.	ore 18,30: Mrdds con Ammalati e Anziani
ven.	23 giu.	ore 18,30: Messa del Sacro Cuore di Gesù
sab.	24 giu.	ore 18,30: Messa e Matrimonio (CICILLONI - TAVERAS)
dom.	25 giu.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: Messa della Comunità e delle Famiglie

### Altri avvisi

Gli appuntamenti della settimana:

Il **mercoledì** : ore **09,00: lodi comunitarie**;; ore **21,00: adorazione notturna**, introduttiva ai giorni della festa della parrocchia.

Non si ripetono qui gli appuntamenti dei giorni della festa, già ricavabili, almeno per le celebrazioni dallo spazio "Messe della settimana" il programma completo è nella **locandina apposita, pubblicata anche nel sito della parrocchia**.

In fedeltà allo stile con cui abbiamo fatto già gli anni scorsi (e allo stile consueto delle attività parrocchiali in genere), la festa parrocchiale è intesa come festa della comunità, in onore della Madonna, via a Gesù.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, su calixi de sa benedizioni chi nòsu beneixéus fórtzis chi no est comunioni cun su sanguini de Cristu?

E su pani chi nòsu pratzéus, fórtzis chi no est comunioni cun su córpus de Cristu?

E duncas, giai chi c'est unu pani sólu, nòsu, mancai siàus mèdas, séus unu córpus sólu, giai chi tótus séus in parti de s'unicu pani.

(litera a is cristianus de Corintu, de su cap. 10)

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>